

NUMERI UTILI	
Comune	0444221360
Polstrada	0444250811
Vigili urbani	0444545311

Questura	0444337511
Emergenza infanzia	114
Guardia medica	0444567228
Ospedale civile	0444753111

Ambulanza C.R.I.	0444514222
NUMERI UTILI	
Altopiano Asiago	0424463359
Recoaro Valdagno	330538683

Arsiero	330538680
Schio	330538681
FARMACIE DI TURNO	
Donadelli	0444514457

Maddalene	0444980688
Zanoni	0424670174
Alle Grazie	044535435
Paganini	0444610390

# Alta velocità, Creazzo alza le barricate «Stazione in Fiera, troppo traffico»

Lettera agli enti che hanno firmato il progetto. In 200 alla fiaccolata anti-Tav

## L'opera

● Il passaggio dell'Alta velocità ferroviaria da Montebello a Grisignano costa 2,4 miliardi: previsto il raddoppio dei binari su tutta la tratta, con due stazioni a Vicenza in Fiera e a Borgo Berga. Nel capoluogo previsto anche l'interramento dei binari ai Ferrovieri, un tunnel sotto Monte Berico e il filobus centro-stazioni

**VICENZA** Dice di «non essere stato coinvolto», rivendica il «diritto di opinione e di parola» ed esprime «forte preoccupazione» riguardo il traffico viabilistico che la Tav porterà nel suo Comune. Il sindaco di Creazzo, Stefano Giacomini, non va per il sottile. Lui con la Tav c'azzecca poco dal punto di vista formale: i treni non attraversano il territorio di Creazzo e dunque nessun invito a presenziare a riunioni tecniche o alle illustrazioni del progetto è stato recapitato al suo ufficio. Ma il primo cittadino rivendica «il diritto di opinione e di parola» sul progetto dell'Alta velocità-alta capacità ferroviaria in suolo vicentino e il motivo è semplice: «La nuova stazione in zona Fiera prevista dallo studio di fattibilità - spiega Giacomini - disterebbe solo duecento metri dal confine e di conseguenza le ripercussioni le avremo sotto forma di traffico veicolare». Un dubbio che Giacomini ha deciso di mettere nero su bianco in una lettera inviata a tutti i firmatari dell'accordo per lo studio di fattibilità e cioè ministero delle Infrastrutture, Rfi, Regione, Comune di Vicenza e Camera di commercio. Il testo fa riferimento allo studio di fattibilità presentato da Rfi un mese fa per la Tav nel Vicentino: 2,4 miliardi per raddoppiare i binari da Montebello a Grisignano e realizzare, a Vicenza, due nuove stazioni in Fiera e a Borgo Berga, l'interramento di un tratto ferroviario, un tunnel scolmatore sotto Monte Berico e pure il collegamento filobus fra le stazioni e il centro storico. Ai sindaci di tutti gli otto Comuni coinvolti i tecnici romani hanno illustrato il progetto e richiesto osservazioni per migliorare l'impatto della Tav con i vari territori. Creazzo non rientra nella lista degli otto enti «interessati», ma in ogni caso chiede informazioni e spiegazioni. «Ho appreso dalla stampa - scrive Giacomini - della nuova stazione in zona Ponte Alto, tra la strada regionale 11 e la Fiera. Ma quest'ope-



Sotto la pioggia Il corteo organizzato dai «No Dal Molin» contro la Tav (Galofaro)

ra è vicinissima al territorio Creazzo». La tesi del sindaco è chiara: «Un insediamento di quella rilevanza - si legge nella lettera - non può non interferire pesantemente con l'abitato del Comune che rappresenta, che è l'unico centro residenziale nelle immediate vicinanze dell'opera e per la cui tutela rivendico il diritto di opinione e di parola». Insomma, Creazzo sarà pure escluso dalla Tav ma non, sostiene Giacomini,

dalle sue conseguenze. «Nell'esprimere il mio rammarico per la totale mancanza di informazioni al riguardo - recita la lettera - esprimo di una forte preoccupazione affinché la realizzazione di tale importantissima infrastruttura sia accompagnata da opere viarie e di mobilità anche alternativa, nonché da un piano parcheggi adeguato in modo da risolvere le correlate problematiche di traffico».

Anche a Vicenza c'è chi protesta. Hanno risposto in duecento ieri sera all'appello del movimento No Dal Molin per la fiaccolata «per la democrazia e contro la Truffa ad alta velocità del progetto Tav/Tac», nell'anniversario del cosiddetto «editto bulgaro», quando il 16 gennaio 2007 il governo Prodi diede l'assenso alla nuova base Usa Del Din. «Questa non è una commemorazione ma un nuovo movimento contro un progetto imposto dall'alto» dice Marko Urukalo, del comitato, al corteo che, sotto la pioggia, è partito da piazza Castello per raggiungere alle 21.20 Palazzo Trissino, sede del Comune. «Questa città ha visto la Del Din, poi la costruzione dell'ecomostro di Borgo Berga, e ora questa nuova Grande Opera approvata in meno di un mese dal consiglio comunale» dice Olol Jackson dei No Dal Molin, e lancia un nuovo incontro al centro sociale Bocciodromo per giovedì 22, con esponenti No Tav della Val Susa, del Trentino e del Veronese. In corteo anche una delegazione dei comitati del Basso Garda dove la protesta No Tav è partita in estate e che promuovono un corteo il 14 febbraio a Peschiera del Garda (Verona).

**Gian Maria Collicelli  
Giulio Todescan**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Alienazioni

### Arpav, la sede di via Spalato va all'asta

**VICENZA** Tempo di alienazioni: la vecchia sede dell'Arpav di Vicenza va all'asta. L'agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale del Veneto è intenzionata a disfarsi del grande edificio al civico 14 di via Spalato, a due passi dal centro, e ha pubblicato l'avviso della vendita. Da oltre un anno, infatti, la sede vicentina dell'Arpav è stata trasferita nella nuova costruzione di via Zamenhof, a Vicenza Est, e l'altra struttura è rimasta inutilizzata. Così è stata messa all'asta, con prezzo base di 1 milione e 875mila euro. Chi è interessato può

presentare la propria offerta (al rialzo) entro le del 13 del prossimo 13 marzo all'ufficio protocollo dell'Arpav (via Matteotti, 27 a Padova). Il complesso immobiliare di via Spalato è formato da tre strutture: due destinate ad uffici ed una a deposito, con un'ampia area scoperta annessa. Le buste con le offerte verranno aperte il 16 marzo alle 10 all'Arpav di Padova, e si aggiudicherà il lotto chi avrà proposto la cifra più alta.

**EI.Ra.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bassano

# Il governo dimentica la Valsugana «Non è tra le opere prioritarie»

**BASSANO** La superstrada Nuova Valsugana in project financing «non è nell'elenco delle opere prioritarie del governo. L'autostrada Valdastico Nord sì». L'assessore regionale ai Trasporti Elena Donazzan lo ha detto giovedì sera ai sindaci della Valbrenta, riuniti a Pove, chiedendo loro di pronunciarsi di nuovo sul progetto: «In questo momento la Regione Veneto sta facendo una revisione delle infrastrutture in precedenza seguite da Renato Chisso». E, pur con posizioni diverse, sul project i primi cittadini mostrano soprattutto perplessità. Al faccia a faccia fra sindaci e Regione ne seguirà a breve un altro con gli ingegneri Fortunato e Mocellin, tecnici re-



**Donazzan**  
Il progetto definitivo è approvato non possiamo rinunciare

**Ferazzoli**  
Per noi sindaci è un'opera sovradimensionata per il territorio

gionali. Donazzan, che ha assunto la delega ai Trasporti dopo l'uscita dalla Giunta di Chisso (arrestato per accuse legate all'indagine sul Mose), da sempre è critica sulla superstrada a pagamento in Valbrenta: in Giunta al momento del voto si era astenuta. «All'ultima riunione della Commissione Trasporti della conferenza Stato-Regioni con il governo - spiega - ci è stato consegnato l'elenco delle opere considerate prioritarie a livello governativo: l'A31 Nord c'è, nonostante l'opposizione trentina. La Nuova Valsugana no». Contemporaneamente, comunque, «il definitivo è stato approvato, per una spesa di circa un miliardo di euro rispetto ai 600 prospettati

inizialmente. I progettisti hanno accolto le osservazioni degli enti locali, tornare indietro per la Regione vorrebbe dire pagare una penale perché il progetto è stato dichiarato di pubblico interesse». Il project, a carico dei privati, è stato realizzato dalla cordata Pizzarotti, Mantovani, Cis e Cordioli. La superstrada a pagamento (esenti i residenti) è a tre corsie per senso di marcia: circa 18 chilometri da San Zenone degli Ezzelini (Treviso) a San Nazario, in sinistra Brenta, di cui 11 in galleria. Per un transitto inizialmente stimato in 12mila veicoli al giorno. «Noi non l'abbiamo mai considerata di pubblica utilità, così com'è: è una risposta sproporzionata alle esigen-

ze del territorio» risponde Luca Ferazzoli, sindaco di Cismon e presidente dell'Unione dei Comuni. Altri ricordano che il «problema è a Carpanè. Quell'incrocio, a San Nazario, è il vero nodo del traffico - osserva Orio Mocellin, sindaco di Pove - noi chiedevamo un allargamento della strada, come risposta ci è stato dato questo progetto calato dall'alto». Carlo Perli, primo cittadino di Valstagna, soffre soprattutto «la mancanza di alternative. Ci dicono che o c'è questo progetto, oppure niente. Ma è un project sovradimensionato, inoltre il pedaggio rischia di ribaltare il traffico in destra Brenta».

**Andrea Alba**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Accordo raggiunto Nuovo ospedale all'ex seminario, «sì» del Vaticano

**VICENZA** Si sblocca la partita dell'ex Seminario Nuovo fra Curia e Usl 6 di Vicenza. Dopo mesi di trattative, nei giorni scorsi la Congregazione per il Clero, con sede in Vaticano, ha autorizzato il Seminario alla vendita dell'immobile che dovrebbe diventare il «San Bortolo 2», per il quale dal 2011 l'Usl paga un affitto di 1 milione 121 mila euro annui. Per 15 milioni di euro l'azienda sanitaria otterrà la proprietà dei 17 mila metri quadrati dell'ala novecentesca su via Cappellari e degli 11 metri quadrati di parcheggi. Vi saranno trasferiti i poliambulatori da contra' Mure Santa Lucia e dal San Bortolo e il dipartimento di prevenzione da via IV Novembre. Soddisfatti il vescovo Beniamino Pizzoli e il rettore del Seminario Carlo Guidolin: il ricavato, spiegano, andrà in parte alla gestione ordinaria della scuola teologica e in parte al restauro della parte storica in contra' Santa Lucia.

La Curia aveva detto «sì» alla vendita nel marzo 2014, poi era iniziata una complessa trattativa sul prezzo. In luglio con una sorta di «ultimatum» l'Usl aveva abbassato unilateralmente il canone d'affitto, sfruttando una norma della «spending review», e aveva inviato alla Curia un preavviso di disdetta con data 1 febbraio se non si fosse giunti prima a un accordo. Che da ieri si può dire fatto. «Si conclude una fase fondamentale - spiega soddisfatto il direttore generale dell'Usl 6 Ermanno Angonese - per trasformare un contratto d'affitto per noi molto oneroso, che ci sarebbe costato 1 milione 121 mila euro per 30 anni, in un acquisto del bene. Ora la strada è in discesa e porterà al passaggio di proprietà entro la primavera». A giorni verrà firmato un preliminare d'acquisto, la cui congruità sarà valutata dall'Agenzia del territorio; poi la Regione dovrà dare il via libera e infine si firmerà l'atto di vendita. Dove troverà l'Usl i 15 milioni? Secondo l'accordo di programma del 2011 fra Usl 6, Regione e Comune, l'ente li avrebbe reperiti alienando aree e palazzi fra cui un padiglione dell'ex ospedale psichiatrico di San Felice (messo all'asta in autunno ma con gara andata deserta). Angonese ora ribalta lo schema: «L'Usl ha già le risorse nel suo bilancio - assicura - I conti vanno così bene che non servirà vendere gli immobili. Cederli adesso equivarrebbe a una svendita, e invece li alieneremo quando le loro funzioni saranno trasferite all'ex seminario».

**G.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il progetto

### Expo, Confartigianato si mette in vetrina con prodotti e aziende

**VICENZA (a.al.)** L'Expo chiama, gli artigiani vicentini rispondono all'appello: partecipando in forze ad un padiglione permanente a Milano durante tutti i mesi dell'esposizione internazionale, Italian Makers Village. L'Expo aprirà da maggio a ottobre. La Confartigianato nazionale «ha già fatto una convenzione - spiega Valter Andreazza, dell'associazione - esporrà 30 prodotti di eccellenza da tutto il Paese nel Padiglione Italia per due settimane, dal 12 al 18 giugno e dal 9 al 15 ottobre». Ma soprattutto, in via Tortona a Milano apriranno uno spazio da 18mila metri quadri legato all'Expo che ospiterà stand per oltre un migliaio di aziende. Circa 30 quelle selezionate nel Vicentino, 15 dal resto del Veneto. «Vicenza è capofila in questo progetto, non a caso siamo la terza provincia esportatrice d'Italia. E all'Imv presenteremo il meglio del Veneto, dalle Dolomiti a Rialto» osserva il direttore dell'associazione Pietro De Lotto.